



**Fiorenza Sarzanini**  
*Fuori verbale*

## SALVIAMO I BIMBI IN ALTO MARE

DOPO IL NAUFRAGIO di Lampedusa sono rimasti soli. E non sono gli unici. Già prima di loro altri minori avevano perso i genitori, i fratelli. A tutti questi ragazzini cerca adesso di dare una sistemazione, ma soprattutto amore, l'associazione "Aibi, Amici dei Bambini". È un progetto mirato messo in piedi dopo la tragedia che ha provocato oltre 300 morti nel Canale di Sicilia e si occupa dell'emergenza, ma anche di stabilire un percorso a lungo termine di aiuto concreto. Perché, questo dicono gli ultimi dati, ogni anno sbarcano nel nostro Paese circa 2.000 minori non accompagnati e sono migliaia le donne straniere con figli piccoli che hanno bisogno di assistenza. Tra loro c'è anche chi ha appena 3 o 4 anni. "Bambini in alto mare" si chiama l'iniziativa che ha tre obiettivi urgenti: trovare famiglie disposte ad aprire la loro casa per accogliere in affido un bambino straniero non accompagnato; trovare persone disposte a offrire temporaneamente la disponibilità di una casa libera, una stanza, qualche posto letto per ospitare una mamma sola con il proprio figlioletto; trovare volontari per le strutture di accoglienza e per diventare promotore del progetto cercando di coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini. "Aibi" sta pensando alle necessità immediate, ma pure al futuro. Ecco perché si è deciso di aprire centri nei luoghi di partenza dei migranti "per monitorare i minori in stato di abbandono, evitando di farli diventare vittime della tratta" e di "agevolare i rimpatri assistiti per fare in modo di riportarli nelle famiglie d'origine".

*[blog.iodonna.it/fiorenza-sarzanini](http://blog.iodonna.it/fiorenza-sarzanini)*